L’AQUILA: ”MIO FRATELLO E’ SCOMPARSO” L’UOMO VIVE IN PERU’, ”DOVEVA TORNARE”

22 Gennaio 2015

L’AQUILA – Doveva tornare dal Perù all’Aquila per restare per sempre con i suoi cari.

Ma quelle valigie sono rimaste in casa, mentre di lui non c’è più traccia.

Nunzio Bellaprima ha 43 anni e i suoi genitori, insieme alla sorella, lo cercano disperatamente da quasi un mese e mezzo.

A raccontare cosa è successo è proprio la sorella, Francesca Bellaprima, nota alle cronache per l’occupazione di un map a Paganica.

“Siamo disperati – dice – Era tutto pronto perché mio fratello tornasse a vivere qui con noi. A marzo, una volta finite le scuole, sarebbero venuti anche i due figli e la moglie”.

Ma il 10 dicembre, giorno in cui avrebbe dovuto prendere il volo da Lima, è accaduto qualcosa.

“Mio fratello ha fatto il biglietto all’ambasciata, insieme al passaporto. Ha preso i documenti, ma le valigie le ha lasciate a casa”, racconta.

Di lui si è persa ogni traccia, “sua moglie ha fatto la denuncia di scomparsa dolo 10 giorni dopo – spiega ancora la Bellaprima – Io e mio padre, l’11 dicembre siamo andati all’aeroporto di Fiumicino, pensando che fosse arrivato, ma non avesse voluto farlo sapere. Invece di lui non c’era traccia”.

Il suo telefono risulta spento e nessuno sembra sapere dove si trovi. L’ultima volta è stato visto il 9 dicembre, giorno prima della partenza, mentre la madre lo aveva sentito per telefono l’8 dicembre, giorno del compleanno di quest’ultima.

Anche il suo profilo *Facebook* (dove è registrato con il nome di Nunzio Belaprima, con una ‘l’), non è aggiornato da ottobre.

Nunzio vive a Lima da quasi tre anni, dove lavora come artigiano. Allora decise di trasferirsi lì con la moglie, peruviana, conosciuta a Foligno. Hanno due figli, un maschio e una femmina di 12 e 8 anni.

Non è la prima volta che l’uomo è protagonista di un episodio del genere, “Già a ottobre era scomparso per circa 15 giorni. Al ritorno non ha voluto dare piegazioni. Temo che si sia messo in un brutto giro, era un appassionato di gioco e non vorrei si fosse messo in qualche guaio”, aggiunge Francesca.

La famiglia dell’uomo riferisce di aver presentato denuncia in questura, chiedendo notizie anche all’ambasciata, ma senza avere ancora risposte.

“Ci appelliamo a tutti coloro che possono darci qualche informazione utile, siamo davvero disperati”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli